



A CURA DI
FRANCESCA MARA TOSOLINI SANTELLI

VOCI DALLA DISTANZA

Spunti di riflessione per un'educazione attiva



2. Scie/Lettere

A CURA DI
FRANCESCA MARA TOSOLINI SANTELLI

VOCI DALLA DISTANZA

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER UN'EDUCAZIONE ATTIVA





SCIE

2. Scie/Lettere

Copyright © MMXXII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-205-9

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: marzo 2022

INDICE

<i>Prefazione</i>	p. 9
NICOLO' ANTONIO PISANU	
<i>Introduzione: Il "bene comune" delle parole</i>	p. 13
FRANCESCA MARA TOSOLINI SANTELLI	
<i>La lungimiranza dopo il coronavirus: rieducarci?</i>	p. 25
NICOLO' ANTONIO PISANU, GIORGIO MARIA BRESSA, ANDREA CASTIGLIONE HUMANI	
<i>Raccontarsi ai tempi del Coronavirus: l'autobiografia come cura di sé</i>	p. 33
NICOLO' ANTONIO PISANU, ROSA FIORE, ROSA LAÏSO	
<i>Welfare State e percezione di sé in tempo di crisi</i>	p. 49
NICOLO' ANTONIO PISANU, GIORGIO MARIA BRESSA, GIOVANNI PIERETTI, SILVIO CIAPPI	
<i>Emergenza sanitaria e carceri</i>	p. 71
VALENTINA PALMUCCI, MASSIMILIANO NISATI, FRAN- CESCO PINNA	
<i>Controllo sociale ed emergenza</i>	p. 93
CRISTIANA PANSERI, GIACINTO FROGGIO, MASSIMI- LIANO NISATI, GAETANO MOLLO	
<i>Solidarietà di un popolo nei momenti di crisi</i>	p. 119
GIULIA MARIANI, MARIATERESA MURACA, DIMITRIS ARGIROPOULOS	
<i>Coronavirus ed emergenza: educatori a confronto</i>	p. 141
LARISSA VIOTTI, FABIO MARTANO, ALBERTO GIOVAN-	

NINI, DIEGO GIAMO

La proliferazione dei conflitti in una società in emergenza

p. 159

CRISTIANA PANSERI, MASSIMILIANO NISATI, PAOLO
CARLOTTI, MARIO DONDI

*Dov'è finita l'infanzia? Raccontare il Coronavirus ai
bambini*

p. 177

JOANNA OKULSKA, ROSSELLA DE PAOLIS, ROSAMARIA
PURCHIARONI, ANTONELLA SGHERRI

Lockdown, violenza e femminile:

emergenza o normalità?

p. 195

CRISTIANA PANSERI, STEFANO BOVERO

Postfazione

p. 213

MASSIMILIANO NISATI

PREFAZIONE
di Nicolò Antonio Pisanu

Ci sono voci, canzoni, poesie che dicono il silenzio, riempiono la distanza come Morgana, la bruma, che all'alba colma i dirupi e trasforma il vuoto in un uniforme paesaggio di ovatta.

Ci sono distanze, accadute di colpo, pregne di separazione e lutti.

Ci sono uomini che costruiscono ponti, grazie alla parola.

C'è un pandemia che ci ha isolato ma non spento, forse affievolito.

Si sono svuotate le vivaci aule del nostro Istituto; gli alberi del parco non hanno più protetto gli studenti durante le pause e gli animali nostri ospiti hanno goduto di maggiore libertà.

Però...

IPU, luogo della parola e della relazione, palestra dei sentimenti, contenitore educativo e formativo non ha accettato il silenzio e la solitudine, ha rivendicato almeno i volti.

La buona volontà e la passione dei docenti, con l'ausilio della tecnologia, hanno forzato il blocco e raggiungo gli studenti in attesa.

È nato, così, il progetto *Voci dalla distanza*, come recita la presentazione: "un contenitore di emozioni, di riflessioni, di suggestioni e di provocazioni".

Occasione e strumento per rimanere vicini, per colmare le distanze imposteci dall'emergenza sanitaria, per costruire un sentiero fra spazi vuoti e clamori allarmanti.

Si scambieranno parole e immagini, raccolte e donate da studenti, docenti, amici, ospiti... in un carosello che ci permetta di tenerci per mano e di nutrire cuore e mente.

Alimentando la vita che “può essere solo ciò che capita, ma può anche essere altro: può essere un lavoro di composizione di attimi di senso dove traluce il desiderio di trascendenza”, come afferma Luigina Mortari».

Una carrellata di argomenti di attualità, con particolare attenzione al plafond educativo che contraddistingue l'IPU, sono stati affrontati con disinvoltata perizia da docenti dell'Istituto e da esperti all'uopo ospitati.

Progressivamente è affiorato il piacere di rivedersi, di ascoltarsi, di nutrirsi seppur a distanza, sfidando paura, noia, depressione.

Nato come esperimento, il progetto ha trovato subito apprezzamento e mostrato come l'educazione possa declinarsi e adattarsi senza rinunciare laddove ci sono menti e cuori disposti a prendere in mano il testimone sulla strada del “prendersi cura”.

L'educazione non ha bisogno di gesti eclatanti e l'Educatore non si ammanta di onnipotenza: la sua “imperfezione” professionale, come afferma Sergio Tramma, lo esime da obblighi specialistici e gli permette di costruire setting tanto estemporanei quanto adatti alle mutevoli circostanze dell'esistere e dell'educare.

L'emergenza ha dimostrato, ancora una volta, quanto l'uomo sia l'animale più adattabile; quindi, più destinato alla sopravvivenza ma ciò non basta. La maieutica socratica ci ricorda che vivere è tutt'altra cosa e la pandemia sta dimostrando quanto la nostra società accusi falle educative che minano la compagine della resilienza.

La nostra iniziativa si è proposta, appunto, di evitare vuoti, di colmare tali falle, di nutrire di presenze un corpo sociale deperito dal trauma, facile vittima di derive disumane.

Aule virtuali sono echeggiate di voci, si sono animate di vol-

ti e, finalmente, di sorrisi, come api laboriose attorno al favo della conoscenza e del convivio.

Allievi e docenti hanno rinnovato quel legame contratto prima della pandemia, toccando con mano quanto la relazione educativa e la formazione non si debbano limitare a contratti mercenari e a fini meramente utilitaristici ma si nutrano di desiderio e passione.

Un ritorno al secolo XI che vide, appunto, il fiorire di un sistema di studio gestito da studenti e docenti che si organizzavano in *universitates*, corporazioni di studio, il più delle volte presso strutture ecclesiastiche.

L'occasione provocata ha creato "l'università", le Scienze umane si sono dimostrate tali declinando, con attenzione ai nuovi bisogni dell'uomo, contenuti e relazioni secondo una sinergia impreveduta e innovativa che, certo, non ha esautorato la didattica tipica degli studi accademici ma ha arricchito la stessa con un portfolio esperienziale che ha reso il nostro Istituto un presidio di resilienza e un cantiere per quel modo di comunicare/insegnare che di lì a breve si sarebbe presentato come DAD o DDI.

L'istruzione può essere circoscritta, a differenza dell'educazione che sconfina nella vita.

"Voci dalla distanza" un sistema originale di studio, comune dal sapore antico, per eliminare la distanza, per incontrarsi grazie alle moderne strutture telematiche, per crescere in sapienza e umanità, ospitando la *lectio magistralis* nell'esperienza, dove maestro e allievo fondano una nuova didattica che, probabilmente, sarebbe piaciuta a John Dewey.

INTRODUZIONE

IL “BENE COMUNE” DELLE PAROLE

Francesca Mara Tosolini Santelli

*“Perché verrà quel giorno: ci vorranno mesi o anni, ma verrà.
Selinunte, tutta Selinunte si sveglierà dall’incanto
e tutti ricorderemo, tutti ricominceremo a leggere nelle cose i loro nomi”.¹*

*“Cerco nei libri la lettera, anche solo la frase
che è stata scritta per me e che perciò sottolineo,
ricopio, estraggo e porto via”.²*

*“Noi siamo un colloquio e, senza il confronto vivo con gli altri,
il pensare non solo diventa sterile,
ma rischia di recitare l’esperienza dentro i soliti pensieri,
che finirebbero per restringere lo sguardo e indebolire il sentire stesso”.³*

Questo volume racchiude il primo ciclo di incontri della rassegna “Voci dalla distanza”, organizzati fra maggio e luglio 2020, durante i mesi “caldi” della pandemia da Coronavirus, quando ancora non si capiva con certezza cosa stesse accadendo attorno a noi, costretti ad una distanza forzata, nella quale era possibile incontrarsi solo da lontano, e vedersi al massimo attraverso uno schermo.

“Voci dalla distanza” nasce dalla volontà del Direttore dell’Istituto Universitario Progetto Uomo, il Prof. Nicolò Antonio Pisanu, su suggerimento anche di alcuni docenti, di non perdersi e non lasciarsi attraversare troppo dalla solitudine: da qui la necessità di trovare un modo per rimanere in contatto, per costruire un legame virtuale che colmasse le

1. Roberto Vecchioni, *Il libraio di Selinunte*, Einaudi, Torino, 2004

2. Erri De Luca, *Alzaia*, Feltrinelli, Milano, 2014

3. Luigina Mortari, *La sapienza del cuore, Pensare le emozioni, sentire i pensieri*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2017

distanze imposte dall'emergenza sanitaria.

Quando il Prof. Pisanu me ne ha parlato, chiedendomi di mettere in piedi qualcosa che ci permettesse di sentirci vicini, attraverso la parola, ne sono stata entusiasta: sono nati così i dieci incontri riportati in questo volume, che hanno cercato di affrontare molteplici tematiche, educative e sociali, situazioni nelle quali un educatore può trovarsi a contatto durante la propria professione: "La lungimiranza dopo il Coronavirus: rieducarci?", "Controllo sociale ed emergenza", "Raccontarsi ai tempi del Coronavirus: l'autobiografia come cura di sé", "Solidarietà di un popolo nei momenti di crisi", "Welfare state e percezione di sé in tempo di crisi", "Emergenza sanitaria e carceri", "La proliferazione dei conflitti in una società in emergenza", "Dov'è finita l'infanzia? Raccontare il Coronavirus ai bambini", "Coronavirus ed emergenza: educatori a confronto", "Lockdown, violenza e femminile: emergenza o normalità?".

Ad ognuno di questi incontri hanno partecipato docenti dell'Istituto Universitario Progetto Uomo e personalità esperte del mondo educativo e culturale, che hanno offerto la propria esperienza e competenza, suggerendo spunti di riflessione interessanti per capire, valutare e approfondire diversi aspetti del mondo educativo e della realtà che viviamo in questa epoca.

Ogni singolo incontro è stato video registrato e inserito sul sito e sui social dell'Istituto Universitario Progetto Uomo, trasformandosi in una sorta di ponte, nei giorni di maggiore isolamento, per mettere in comunicazione l'Istituto, i docenti e gli studenti, cercando di mantenere un contatto permanente, grazie al quale sentirsi parte di una comunità e, visti i temi approfonditi, chiarire e analizzare il difficile momento che tutti noi ci siamo trovati a vivere.